

La Sicilia 29 Settembre 2001

Catturato nel sonno il latitante Tanino

Latitante da circa un anno, il 34enne Gaetano La Guzzi, 34 anni, sorvegliato speciale, è stato arrestato dalla Squadra mobile (sezione «catturandi»). Ritenuto elemento di notevole spessore criminale del clan Cappello, La Guzzi, il 4 ottobre 2000, era stato condannato a 24 anni di carcere dalla Corte d'Assise a conclusione dello storico processo «Titanic» (47 imputati); che ha letteralmente annientato una vasta frangia di «cappelliani» dediti al traffico di droga. Per cattura «Tanino» - così La Guzzi era noto nel suo ambiente - gli agenti hanno dovuto faticare un bel pò soprattutto per ascoltare oltre cento utenze telefoniche e varie intercettazioni ambientali che riguardavano l'uomo.

All'alba dell'altro ieri gli agenti lo hanno colto nel sonno entrando da una finestra nell'appartamento di via Fernandez 27, dove erano certi di trovarlo. Il ricercato non era armato, né nascondeva armi e non ha opposto resistenza.

L'attività investigativa nel'98 (quando fu conclusa l'operazione Titanic) era stata coordinata dal procuratore aggiunto Giuseppe Gennaro e condotta dalla stessa Mobile. Risultò dalle indagini che Gaetano La Guzzi era il responsabile della squadra di San Cristoforo dei «Cappello» e che era uno dei più abili trafficanti di cocaina del gruppo.

La Guzzi, il 20 aprile del'99, è stato pure condannato a 14 anni di carcere nell'ambito del processo «Monkey n.2»; anche in quel caso fu ritenuto colpevole di associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga.

Nel suo passato figurano anche condanne per furto, rapina, estorsione e armi. Il 20 settembre del'90 fu sorpreso nel reparto di Rianimazione dell'Ove, mentre armato di rivoltella, guardava le spalle a Santo Mauceri, un esponente del suo clan che era stato ferito in una sparatoria avvenuta a Marzamemi di Pachino.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS